

La Sicilia 28 Gennaio 2008

“Cursoto” catturato ad Anzio

Per gli investigatori da qualche tempo aveva messo la testa a posto, ma rappresentava comunque una sorta di testa di ponte, in terra laziale, per i «carcagnusi» di Santo Mazzei. Un personaggio di una certa abilità, organicamente inquadrato all'interno del clan. Ciò nonostante, poco tempo fa, nei confronti di Rosario Giuseppe Pizzone, nato a Catania 44 anni fa, ma residente ad Anzio, il Tribunale aveva decretato il non luogo a procedere.

Non è durata molto, in ogni caso, la libertà dell'uomo. Già, perché nel pomeriggio di lunedì, personale della Sezione criminalità organizzata della squadra mobile di Catania, in collaborazione con i colleghi della stessa sezione della squadra mobile capitolina, hanno arrestato il Pizzone, notificandogli l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei suoi confronti dal Gip presso il Tribunale di Catania.

L'uomo, secondo quanto rivelano gli investigatori, sarebbe responsabile dei reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, nonché traffico delle stesse sostanze. Nell'ottobre del 2003, Pizzone era stato raggiunto da ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'ambito dell'operazione «Traforo», condotta contro 51 presunti «carcagnusi».

Nelle scorse settimane, il Gip, valutata la revoca della sentenza di non luogo a procedere nei confronti dell'uomo ed evidenziato che a carico del medesimo sussistevano gravissimi indizi di colpevolezza in ordine ai delitti contestati, ha emesso nuova misura cautelare, eseguita tempestivamente dalla polizia.

Espletate le formalità di rito, l'arrestato è stato subito condotto e rinchiuso nel carcere di Velletri.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS